



INFO:

URP di Roncoferraro tel. 0376 6629241
Proloco tel. 339 6978811 - www.prolocodironcoferraro.it



**Corte
San Giovanni**

Ginepro presso Barbasso, area che all'epoca era evidentemente circondata da acquitrini) e della "curticella de Burbassio cum capella Sancti Iohannis Baptistae"; Presenti, con Matilde di Canossa, Anselmo da Baggio (S. Anselmo), il vicario papale cardinale Bernardo e l'abate di S. Benedetto Alberico. Nell'area la presenza umana è documentata già nel periodo preromano (Castellazzo) e romano, ma pure nel XII sec. la presenza di una chiesa doveva presumere un luogo discretamente abitato. Nulla oggi rimane della corte e della cappella di mille anni fa così da poterne ipotizzare la precisa collocazione, ad eccezione della dedizione del santo titolare che, dopo la demolizione della chiesa avvenuta nel XV secolo, è passato alla chiesa parrocchiale di Roncoferraro.



Collocata lungo la strada provinciale tra il capoluogo Roncoferraro e la frazione di Garolda, la corte S. Giovanni può a ben diritto vantare l'origine più remota tra le numerose antiche corti agricole che caratterizzano il territorio. Già nel **1019** il luogo che oggi identifichiamo con la corte è oggetto di una donazione al monastero di **S. Benedetto in Polirone** da parte di Bonifacio di Canossa. Anche la figlia gran Contessa Matilde, a Governolo nel 1101, con un documento dettagliato nell'indicazione di luoghi e cose conferma l'assegnazione al monastero sanbenedettino dell'isola di "Zenevre" (vedi l'attuale corte

Corte San Giovanni!

Le successive notizie storiche sulla corte risalgono al XVI° sec. quando risulta in possesso a Giovanni Lupati che nel 1582 la vende a Marco Fedeli-Gonzaga (vescovo di Mantova), la famiglia del quale l'amplia (450 biolche di terra nel 1606) e la conserva fino al 1669, quando viene acquistata dai Plattis; quindi nella seconda metà dell'800 passa ai De Marchi ed infine nel 1881 ai Valentini che tuttora la posseggono.

Nella prima documentazione cartografica che si conosce (fig. 1) - il **Catasto Teresiano** (1776) - la corte sostanzialmente già appare nella sua peculiare configurazione attuale, organizzata attorno ad un ampio spazio rettangolare con l'aia al centro e gli edifici disposti lungo il perimetro tendenti a chiudersi in un organismo unitario.

Corte San Giovanni è oggi un esempio straordinariamente conservato e compiuto della tipologia di corte di più antica origine nel nostro territorio; la **corte chiusa**.

E di chiusura è pure la sensazione che se ne ha trovandosi di fronte; da fuori non si percepisce nulla del suo interno (fig. 2). Il grande portale di ingresso si apre al centro di una lunghissima parete cieca verso strada, e si



caratterizza dal tono vagamente militare che gli conferisce il suo ordine bugnato (fig. di copertina). Varcando quell'arco può sembrare di entrare in un'arcigna "fortezza", ma al contrario ci si trova in uno spazio di straordinaria bellezza caratterizzato da un centrale filare di platani secolari (fig. 3).

Lungo i lati lunghi del grande spazio rettangolare chiuso della corte si trovano le abitazioni dei **salariati**, del **fattore** (fig. 5) e dei **braccianti stagionali** ai lati del grande portale (fig. 6); il palazzo padronale ormai perduto (bombardato del 1945) stava in un angolo. Lungo i lati corti invece chiudono lo spazio le due grandi **stalle** con i loro portici e fienili (fig. 7). Al centro, di fronte al portale, la **chiesetta**, ancora dopo mille anni dedicata a San Giovanni Battista (fig. 4).

Nella **prima metà dell'800** la corte si amplia e si riorganizza funzionalmente per meglio adattarsi alla coltivazione del riso. Si costruiscono nuovi alloggi per la crescente necessità di manodopera stagionale, si sposta l'aia all'esterno della corte in posizione più funzionale perché raggiungibile dai barconi utilizzati per il **trasporto del riso via acqua**, e attorno ad essa verranno realizzati **magazzini** da riso e una **pila**, in tempi più recenti anche un **essiccatoio**.

La coltivazione del riso che da secoli caratterizza la produzione agricola locale, pur essendo stata introdotta nell'agricoltura roncoferrarese fin dal XVI° sec. dai Gonzaga, trova ampio sviluppo solo tra il 700 e l'800, tanto da determinare la nascita di **corti agricole a specializzazione risicola** soprattutto nella fascia settentrionale del territorio comunale.

La corte è proprietà privata e visitabile solo per gruppi e su richiesta.

